

“BAMBINI DITE CHEESE”

Desir  Monciardini

“Bambini dite cheese”,   un progetto di sociologia visuale, sottolinea l'importanza e dimostra l'efficacia di questa pratica sociologica nell'intervento sui problemi dell'infanzia disagiata nel momento in cui viene incanalata dai servizi sociali in una struttura "educativa". L'analisi parte dall'osservazione dei bambini di un centro educativo territoriale, ed   volta a comprendere meglio l'origine di quel disagio che li ha portati attraverso vari percorsi, ad approdare a questo servizio. Sono bambini e soffrono, incapaci di trovare un motivo, spiegarsi (e spiegarmi) la loro condizione e perch  stanno cos  male. Questo disagio, infatti, ha spesso cause pi  grandi di loro. Quindi allargo lo spettro della mia osservazione alle famiglie e comprendo meglio: in queste case spesso la comunicazione   legata a forme e contenuti impersonali, o a stereotipi educativo-normativi per cui i bambini (quasi tutti hanno difficolt  scolastiche), non si sentono mai trattati come persone ma, piuttosto come delle delusioni. Questo tipo di comunicazione sviscerisce tutte le persone coinvolte e il senso della famiglia che perde di consistenza e si riduce fino quasi ad esser solo un modello di convivenza. La scuola, basata su un sistema valutativo, prevede un solo modo di trattare in modo “personalizzato” bambini “diversi”   quello di chiedere l'insegnante di sostegno. Questa soluzione perch  crea una forma quasi indelebile di etichettamento. Il mio agire con i bambini, si basa sulla “testimonianza”, sulla priorit  delle aspettative affettive che manifesto nel mio rapportarmi a loro in modo a-valutativo e personale. L'intento   quello di facilitare questi bambini nella comprensione della realt , stimolandoli ad osservarla in modo critico e personalizzato, attraverso l'uso completamente autonomo della macchina fotografica. Questo percorso di analisi della realt  attraverso una personale selezione di immagini, ha dato la possibilit  ad ognuno di costruire e mantenere una propria autonomia, ha permesso a molti bambini di sentirsi approvati ed importanti senza il bisogno di urlare o picchiare gli altri. Questo   un lavoro di tesi ed ha un sottotitolo, “un progetto per far sorridere tutti i bambini” ed   un "sotto" molto importante perch  tutto il lavoro soprattutto la sua pratica,   l  in quella capacit : sembra un luogo comune far sorridere i bambini, ma   un'impresa da 110 e lode con dei bambini davvero molto arrabbiati....